

«Si aiutino i 'grandi anziani' e le loro famiglie» «Tutelare il potere d'acquisto delle pensioni»

Fra i tanti problemi che affliggono noi comuni cittadini vorrei porre l'attenzione alle condizioni di difficoltà e impotenza, sul piano materiale e non, nella quale versano molte famiglie nella cura dei propri cari (mia madre ha 97 anni), 'grandi anziani' non autosufficienti portatori di tanti bisogni.

Non tutti i nuclei familiari, quando ci sono, possono farsene carico, anche perché i figli, se ancora in vita, essendo anziani a loro volta, spesso non godono condizioni di salute sufficienti per prendersi cura dei genitori. Le rette delle residenze per anziani sono diventate quasi insostenibili per un figlio/a che percepisce una pensione o uno stipendio medio-basso e deve integrare la pensione del parente con una somma ingente, anche se questo percepisce l'assegno di accompagnamento. I posti h24 nelle case di riposo sono limitati e carenti rispetto alla domanda. Nella graduatoria unica sono agevolati coloro che vengono dimessi dall'ospedale e considerati casi sociali.

I nostri grandi anziani data l'età avanzata e tutto quello che comporta in termini di salute psico-fisica necessitano di assistenza e cure continue. Notevole è il disagio avvertito da anziani e parenti che non hanno scelta per i loro cari, ospiti in contesti non sempre adeguati alle loro esigenze. Si auspica che le istituzioni competenti abbiano un occhio di riguardo verso queste categorie di persone che molto hanno dato in famiglia, nella società e al Paese e spesso si trovano sole e con livelli di cura e attenzione insufficienti. Se è vero che la cultura e un buon livello di civiltà contribuiscono a migliorare la qualità di vita dei cittadini, questa categoria, insieme alle nuove generazioni, rappresentano una priorità da difendere e tutelare.

Gigliola Neri

Continua il pressing di Anap, l'Associazione dei pensionati di Confartigianato, per tutelare il potere d'acquisto delle pensioni e garantire equità nel meccanismo di rivalutazione. A seguito della recente pronuncia della Consulta, che ha riconosciuto la possibilità di considerare in futuro le perdite subite dai pensionati, ma senza fornire garanzie concrete, ribadiamo la necessità di rivedere l'attuale sistema di adeguamento degli assegni pensionistici.

Siamo consapevoli dell'importanza di tutelare i pensionati con assegni più bassi, ma questo non può avvenire penalizzando chi ha lavorato per una vita versando contributi significativi. Il sistema attuale erode progressivamente il potere d'acquisto di centinaia di migliaia di pensionati, senza certezze di recupero futuro. Non si può continuare a far cassa sulle pensioni con misure emergenziali che diventano strutturali. Il mancato adeguamento pieno colpisce infatti soprattutto i pensionati con assegni medio-alti, che per anni hanno contribuito al sistema previdenziale e fiscale del Paese onorando tasse e contributi.

A livello nazionale ci stiamo mobilitando per chiedere, quantomeno, che la percentuale di rivalutazione sia calcolata per fasce di importo e non sull'intero trattamento pensionistico. Solo così possiamo ristabilire un criterio di equità e giustizia sociale. Si sta valutando inoltre l'opportunità di nuove possibilità di contenzioso volte a ottenere una rivalutazione maggiormente coerente con i principi di proporzionalità e progressività e con quanto rilevato dalla Consulta.

**Giuseppe Mercatali, presidente di Anap Forli
(Associazione nazionale dei pensionati
di Confartigianato)**